

L'Anci chiede semplificazione nelle procedure di reclutamento

Pagina a cura

DI FRANCESCO CERISANO

Superamento degli incagli burocratici che oggi costringono i comuni a 16 tra adempimenti preventivi e verifiche finanziarie prima di poter procedere all'assunzione di personale. Differimento al 2020 del nuovo regime di assunzioni previsto dal decreto crescita in modo da consentire ai comuni di dare corso alle pianificazioni assunzionali già approvate per il 2019. Salvaguardia dei resti assunzionali, fondamentali per i piccoli comuni a cui andrà comunque garantita la possibilità di assumere almeno un'unità di personale. E ripristino della validità triennale delle graduatorie dei concorsi banditi dagli enti locali, visto che la norma della legge di bilancio, secondo cui le graduatorie dei concorsi banditi dal 2019 in poi possono essere utilizzate solo per la copertura dei posti messi a concorso, si sta rivelando troppo restrittiva per i comuni. I sindaci chiedono dunque tre anni di tempo per non far decadere le graduatorie e poterle utilizzare a scorrimento per l'assunzione degli idonei. Sono alcune delle richieste in materia di personale che l'Anci ha recapitato al ministro della pubblica amministrazione Fabiana Dadone nel corso dell'audizione di ieri che è servita per fare il punto sulle norme essenziali per i comuni in vista della prossima legge di bilancio 2020. In materia di retribuzione di posizione e risultato degli incaricati, l'Anci ritiene necessario inserire un correttivo alla norma del dl semplificazioni sul trattamento accessorio dei titolari di posizione organizzativa, in modo da dare piena attuazione alle disposizioni del nuovo contratto degli enti locali che ha sottratto alla contrattazione integrativa le risorse da destinare alla dorsale organizzativa allocandole direttamente sul bilancio. L'Anci chiede che il limite previsto dal dlgs 75/2017 (a norma del quale l'ammontare delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare l'importo registrato nel 2016) non si applichi alle risorse stanziare in bilancio per la retribuzione di posizione e di risultato dei titolari di posizioni organizzative negli enti locali, «nei limiti dei risparmi conseguenti all'utilizzo parziale delle risorse che possono essere destinate alle assunzioni di personale a tempo indeterminato».

— © Riproduzione riservata — ■

